

# ■ SIDERNO Animata discussione in Municipio tra commissari, tecnici e politici Rifiuti, ampliamento e polemiche

*Tra rivendicazioni dei cittadini e campagna elettorale è tutti contro tutti*

di PINO ALBANESE

SIDERNO - La Regione ha scelto di ampliare la struttura di selezione dei rifiuti di Siderno (il comune è gestito da tre commissari: Stefania Caracciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito) e la comunità si ribella. Ieri pomeriggio il trio di commissari ha convocato una assemblea con i rappresentanti regionali Mariella Maffini (capo struttura dell'assessore all'ambiente), Michele Romano funzionario dipartimento Ambiente e assistente del responsabile unico del procedimento per la progettazione dell'ecodistretto e Francesco Martino progettista per la valorizzazione dell'impianto di San Leo.



L'incontro in Municipio tra tecnici, commissari e attivisti

L'invito dei tre commissari, organizzatori dell'incontro, all'inizio prevedeva la partecipazione della presidente della consulta delle associazioni cittadine, il presidente dell'osservatorio dei rifiuti, il presidente dell'osservatorio ambientale Diritto per la vita e il presidente del comitato a difesa della salute dei cittadini di Siderno. In questo contesto, però, si sono introdotti i partiti politici con l'obiettivo di fare campagna elettorale e, soprattutto, scaricare le responsabilità (anche proprie) su altri. Prima del dibattito è stato fatto riferimento alla delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale con la quale "è vietato l'insediamento o l'ubicazione su tutto il territorio comunale di nuove fabbriche, depositi, impianti e laboratori chimici, farmaceutici, biologici che posso-

no essere fonti nocive e dannose sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini". Da qui è partita la discussione a volte aspra e senza esclusione di colpi. Successivamente alla delibera votata, è stato ricordato, ci sono stati incontri tra l'amministrazione dell'epoca a guida Pietro Fuda assieme alle associazioni ambientaliste e i rappresentanti di tutti i partiti, con dirigenti e con l'assessore regionale all'ambiente dell'amministrazione Oliverio dove è stato confermato che non ci sarebbero stati nuovi impianti in città ma soltanto la riqualifica dell'attuale struttura selettiva. Adesso le cose sono cambiate, il progetto presentato prevede un ampliamento enorme su un ter-

ritorio che ha due discariche sature ed un impianto che manda odori nauseabondi, il tutto in una città di 20mila abitanti racchiusi in appena 31 kmq. E nell'incontro di ieri si è vista tanta strumentalizzazione politica e tanta ipocrisia istituzionale sulla pelle dei sidernesini. Pietro Sgarlato ha bacchettato il progettista Martino e poi ha lanciato una stoccata al vetricolo alla commissaria Mulè che ha moderato l'incontro ("può una commissione scaduta e che gestisce l'ordinario in attesa delle elezioni prendere una decisione importante come questa, io non credo e penso che debbano farlo i cittadini e la nuova amministrazione eletta dalla gente") riferendosi al fatto

che dovrà essere votata dal consiglio comunale (composto dai tre commissari appunto) una variante per consentire l'allargamento dell'area della nuova struttura (si parla di 65 mila mq). Sgarlato è sostenuto dal leader del "Volo" Giuseppe Caruso ("la decisione spetta ai cittadini"). Poi ci sono i Comunisti che sono per il no assoluto ("Siderno ha già dato - ha detto Damocle Argirò") e il Partito democratico che non è sfavorevole all'ampliamento ("se - ha detto Maria Teresa Fragomeni - si risolverà il problema della puzza che sta infestando la comunità"). Si è deciso di rimandare il dibattito a seguito della promessa di Mariella Maffini di esaminare le difficoltà.